

Bossi a Berlusconi “Abbassate le tasse”

“Con Tremonti trovino una quadra”. Sfogo del premier contro Napolitano

UGO MAGRI
ROMA

Sarà pure andata «benissimo» come cerca di far credere Berlusconi, ma dopo l'incontro di lunedì con Bossi i problemi restano tutti sul tavolo. Ingarbugliati. Il taglio delle tasse si farà più avanti, certamente, anzi forse, e comunque adesso si deve tirare la cinghia; sopravvivere fino al 2013 sarebbe l'intenzione del governo, però «vox populi» nel Palazzo è di elezioni già il prossimo anno; Alfano vorrebbe lasciare la Giustizia per diventare segretario del Pdl (ieri ha avuto una folia di incontri), sempre che Berlusconi scelga il suo successore... Grande è il disordine sotto il cielo. Chi ieri si è recato in visita dal Cavaliere riferisce che ha le idee chiarissime solo sulle «primarie»: Quagliariello gli ha studiato una legge che le rende obbligatorie per sindaci, presidenti di provincia e di regione, non per il candidato premier. Berlusconi vi scorge l'inizio di un nuovo movimento, la scintilla di una seconda rivoluzione nel partito dopo quella del «predellino».

Bilancio in rosso

Dice Bossi: «Lunedì ero ad Arcore e assicuro che la nostra volontà è di andare avanti». Sul taglio delle tasse: «Si farà di tutto per arrivarci». Su Tremonti sotto assedio: «Fantasie di voi giornalisti...». Peccato che il Bossi parlante in questo caso sia Renzo, per gli amici «Trotta». Suo padre invece fa discorsi che mettono a nudo l'impasse: «Sono Berlusconi e Tremonti a dover trovare la quadra» sul fisco, per ora la stanno cercando. Rincarà Bossi (senior): «Bisogna essere cau-

ti, ma alla fine Tremonti dovrà trovare il modo di ridurre un po' le tasse per le famiglie e per le imprese». E' l'ammissione onesta che siamo ancora al carissimo amico. Spiega priva-

Il Cavaliere ai suoi:

«Il Colle vuole mettere bocca su tutto, anche sul Guardasigilli»

tamente Tremonti: «L'importante in questo momento era confermare l'obiettivo del pareggio di bilancio per una questione di sopravvivenza. Poi più avanti vedremo...». Agli occhi del ministro molto dipende da come evolverà la crisi dell'eurozona, da ciò che farà la Grecia in settembre, quando dovrà rifinanziare una grossa tranche del suo debito. Prima di allora Berlusconi e Bossi non debbono fargli proposte indecenti; se volevano incassare Tremonti, hanno ottenuto il risultato opposto.

Lo sfogo di Silvio

«Napolitano vuole mettere bocca su tutto», si lamenta con l'entourage il premier, «quando gli ho parlato del successore di Alfano alla Giustizia, mi ha detto chiaro che ne devo discutere prima con lui...». E in effetti la settimana scorsa, quando Berlusconi fece visita al Colle, ci fu un rapido cenno sull'argomento. Nel senso che il Cavaliere stava incominciando a snocciolare una fila di nomi per sondare l'atteggiamento del Presidente. Napolitano però fu rapido nello stopparlo: «Adesso», disse all'incirca al premier, «sarebbe fuor di luogo svolgere una disamina dei candidati. Lei si chiarisca e ne ripareremo con calma. Sappia», ag-

giunse Napolitano nell'occasione, «che mi deve portare una proposta adeguata all'incarico di Guardasigilli», mica può ricoprirlo chicchessia. Per primo Berlusconi si era rivolto a Cicchitto, capogruppo alla Camera, ricevendone un no risoluto. Adesso pare che nemmeno Lupi voglia prendersi la grana, perché di grana si tratta: riparte al Senato l'esame del processo breve, con la norma ad personam sulla prescrizione. Il nuovo ministro si insedierà giusto in tempo per

Lupi declina, salgono le chances-Gelmini
Ma Alfano potrebbe restare a lungo

trovarsi nell'occhio del ciclone. Lupi: «Non sono interessato, non farò il ministro della Giustizia». Crescono le chances della Gelmini, ammesso che gradisca traslocare dall'Istruzione. Nel frattempo circola una scommessa: Alfano resterà in via Arenula chissà ancora per quanto.

Fini torna a destra

Dinanzi alla crisi del berlusconismo, spiega ai suoi il presidente della Camera, «bisogna cancellare ogni residua ambiguità politica» e spiegare bene d'ora in avanti che «non siamo una costola della sinistra». Botte di Bocchino in testa ai Briguglio e (soprattutto) ai Granata: «Fli è ancorato a destra, altre strade sono velleitarie e fallimentari».

Le frasi del Senatùr

La via

«Bisogna essere cauti, contano anche i mercati. Ma alla fine Tremonti dovrà trovare un modo»

I vincoli

«Certo, però, occorrerà coniugare la riduzione delle tasse con il rigore dei conti»

